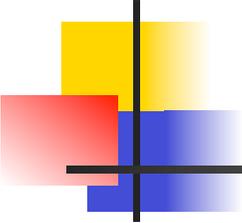


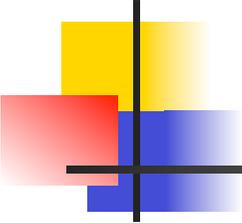
La forclusione del Nome-del-Padre e la perdita dell'evidenza naturale

Una traccia



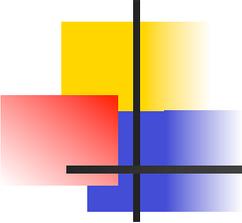
L'Altro nel primo insegnamento di Lacan

- Nel pensiero di Lacan l'inconscio, "strutturato come un linguaggio", è il discorso dell'Altro, ossia la trama simbolica in cui il soggetto sorge come effetto del significante.
- La costituzione del soggetto si realizza infatti nella sua dipendenza significativa rispetto al luogo dell'Altro.



Il nucleo basale della psicosi

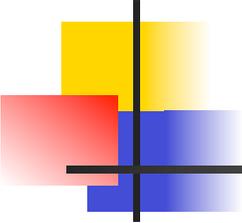
- L'ancoraggio nel mondo della vita
- La debolezza dell'Io che presentano i pazienti psicotici non è una semplice insicurezza o inibizione psicologica. Il soggetto non viene intaccato nella sua autostima; infatti ciò che vacilla è la possibilità stessa di fare-esperienza.



Il caso Anna Rau

- “Io ho ancora bisogno di un appoggio, di un essere umano al quale poter credere. Le proprie opinioni si assumono con la facilità dell’evidenza ecc., e così anche il quotidiano. Io non posso riuscirci *da me*. [...] La cosa più bella sarebbe essere normale, vale a dire in accordo con l’evidenza. Ma da sola non ci arrivo... tutto è così poco naturale. Devo fare talmente tanto *da me*. Finisco per farlo, ma poi mi sento delusa perché ho bisogno di una *retroguardia (Hinterhalt)*”.

W. Blankenburg (1971), *La perdita dell’evidenza naturale. Un contributo alla psicopatologia delle schizofrenie pauci-sintomatiche*, p. 117.



Il caso del Presidente Schreber

- Si tratta dello stesso sostegno che è venuto a mancare al Presidente Schreber al momento della sua promozione: di fronte all'opportunità di progettarsi, il soggetto si trova escluso (forcluso) da un possibile ancoraggio nel simbolico, in quella serie di rimandi pre-riflessivi da cui scaturisce quella rete di significazioni che Anna Rau chiama "ovvietà naturale".